Formata una commissione di lavoro

Una indagine

della Regione

sull'editoria

Conferenza degli assessori Federigi, Tassinari e Leone - Adesione degli operatori impegnati in que-

sto campo - Fornire strumenti adeguati alla conoscenza e all'analisi del settore per individuare gli obiettivi di riforma - Le due fasi del piano di lavoro

Un intervento di lavoro e nismi economici presenti al-

disposto dalla Giunta regio-

nale toscana per fornire stru-

menti adeguati di conoscenza

ed analisi, per individuare

oblettivi e nuove politiche, per

realizzare interventi di svilup-

po, e per questo ha formato

una commissione di lavoro

che opererà a diretto contat-

to con esperti, operatori del-

Presentando le linee di la-

voro della commissione, ieri

mattina gli assessori regiona-

li Tassinari, Federigi e Leone

hanno puntualizzato l'esigen-

za di un proficuo incontro

tra le varie componenti del

mondo culturale per racco

gliere tutti quegli elementi

validi alla formulazione di

precise proposte riformatrici.

ciazioni imprenditoriali, del-

le case editrici, delle aziende

grafiche, degli enti locali, del-

le organizzazioni sindacali e

di categoria, gli operatori cul-

turali, gli esponenti di orga-

menti di punta, alla dimen-

sione dei traffici che qui

fanno capo. E' certamente,

questo, un segno del presti-

gio che in questi anni il nor-

to si è guadagnato in cam-

po nazionale e internaziona-le

Ma in queste condizioni è

chiaro che non si potranno

fare molti progressi e si ri-

schia grosso: palliativi se ne

possono indicare molti ma il

nodo di fondo oggi è l'inizio

della costruzione della darse-

na toscana. Occorre ribadire

con forza che ritardi e in-

spiegabili vuoti di volontà

politica del ministero demo-

cristiano dei Lavori Pubbli

ci devono essere colmati, af-

fidando, in modo sollecito i

finanziamento di 10 miliardi

alla società condotte d'acqua

dell'Italsta che ha vinto la

gara di appalto. Guai a per-

dere altro tempo: è essenzia-

le che fin dagli ultimi del

1977 la darsena toscana sia

utilizzabile almeno in un pun-

traffici si perdono: le navi

in rada non possono aspetta-

re. hanno tempi molto più

brevi delle pratiche ministe-

to di approdo. Altrimenti

I rappresentanti delle asso

Le linee programmatiche della Giunta

IL FUTURO DI PISTOIA SI COSTRUISCE INSIEME A TUTTA LA CITTÀ

A colloquio con il nuovo sindaco, compagno Renzo Bardelli - Precise priorità negli investimenti - Giudizio positivo del compagno Vannino Chiti, segretario della Federazione, sui rapporti che si sono creati con gli altri partiti dopo il 15 giugno

Dal nostro inviato

A Palazzo di Giano siede da lunedi un nuovo sindaco. E' il compagno Renzo Bardelli. Subentra al compagno Francesco Toni, il sindaco della lunga e vittoriosa lotta dell'ITALBED, candidato nelle liste del PCI per le prossime elezioni. Andiamo quindi a parlare con Renzo Bardelli di quel che il Comune ha fatto dopo il 15 giugno e dei programmi futuri della Amministrazione

Ci sono tutti gli elementi per tracciare un bilancio significativo. 39 anni, sposato con due figlie, studioso dei problemi dell'educazione (è uscito di recente nella collana Paideia degli Editori Riuniti un suo saggio, « Diventare insegnanti», in cui vengono af frontati una serie di importanti problemi educativi connessi all'attività degli enti locali) Bardelli ha alle spalle una vasta esperienza di am-ministratore pubblico: è stato assessore per tredici anni, prima alla Pubblica Istruzione e poi all'Urbanistica. Conosce alla perfezione problemi e bisogni della città. Il nostro colloquio, quindi, si muove spedito, senza pause ed il variegato mosaico della vita amministrativa, sociale, economica, politica, culturale di Pistoia si compone rapido davanti a noi in un con tinuo intrecciarsi di progetti e di realizzazioni.

Bilancio di previsione pe il 1976 e linee programmatistrazione: il discorso parte da questi due punti di riferimento e si incentra sui loro contenuti. « Sono questi precisa Bardelli — che testimoniano il carattere di integrale continuità che si inten de dare a questa Amministrazione, che, come nel passato, intende collegarsi stretta mente con la popolazione che saranno operate». E que ste scelte la Giunta di Palaz zo di Giano le ha già indicate, sono: il decentramento e la ristrutturazione dell'ente, la programmazione della spesa, l'assetto del territorio, le attività produttive e l'impiego delel risorse naturali ed energetiche, i servizi sociali ed il diritto allo studio, la sicurezza sociale, le iniziative culturali. Esaminiamole da vicino insieme al sindaco.

Bisogni della collettività

Decentramento e ristrutturazione dell'ente --- « Sono due facce della stessa medaglia - dice Bardelli - per un Comune che si rinnova, che funziona meglio, che garantisce migliori servizi ai cittadini, che realizza una progressiva interrelazione tra strutture e popolazione, col favorire l'adeguamento costante dell'apparato ai bisogni della collettività, la quale a sua volta è sollecitata e responsabilizzata per una partecipazione reale ai nuovi processi sociali». Ma cosa si è fatto concretamente in questo settore? E' stato redatto il nuovo regolamento che fissa le competenze ed i poteri (consultivi e deliberativi) dei 21 consigli di quartiere in cui sarà diviso il Comune. Devono essere apportati solo alcuni aggiustamenti ai confini distrettuali e lo si farà nel corso di una assemblea pubblica fissata per sabato, pei ad ottobre ci saranno le elezioni che avrebbero dovuto svolgersi a giugno e che sono state rinviate per le « politiche ». Anche la ristrutturazione degli uffici e dei servizi è giunta alla fase conclusiva ed anche per la sua attuazione l'Amministrazione ha chiesto il parere della popolazione, dei suoi dipendenti di tutte le forze della città.

Programmazione della spesa — Obiettivo dell'Amministrazione è quello di razionalizzare tutti gli interventi sia pubblici che privati, tesi allo sviluppo della città. La Giunta si è già mossa in questa direzione.

Investimenti straordinari

«Stiamo predisponendo di investimenti straordinari. Abbiamo svolto un censimento sulle necessità fra i vari assessorati e sono usciti fuori bisogni per 15 miliardi. Non ne abbiamo, disponiamo solo di 5 miliardi. E' necessario quindi impiegarli nel migliore dei modi, indicando delle priorità. Porteremo tra breve le nostre proposte al Consiglio e nelle assemblee pubbliche». Questi investimenti rientreranno nelle linee pluriennali programmatiche (lungo le quali si dispiegherà la attività del Comune fino al 1980) che la Giunta presenterà a giugno.

Assetto del territorio ---🖀 stato e continua ad esse- re che la città è andata avan-

impegno dell'Amministrazione in quanto « lo svolgimento di ogni attività economica è condizionato dalla situazione territoriale in cui si esplica» afferma il compagno Bardelli e per questi motivi l'Amministrazione «si orienta ad individuare precise linee di sviluppo economico e sociale organicamente intrecciate a scelte territoriali di dimensione intercomunale, nell'am-bito del grande comprenso-rio Firenze-Prato-Pistola ».

Molto si è già fatto e molto ci si appresta a fare. Vediamo di cosa si tratta. Negli ultimi mesi è stato portato avanti il piano regolatore per il «centro storico», è stato approntato quello per l'utilizzo dell'area dell'ex-Breda (verde pubblico, uffici, complessi residenziali), è stato avviato quello per la zona collinare e montana. Entro l'anno dovrebbe essere portato a compimento tutto questo lavoro, mentre il 28 maggio carà presentato il «Piano intercomunale» che si salderà con quello di Firenze, realizzando una visione unitaria dello sviluppo della nostra pianura da Pontassieve a Ser-

Fitta rete di piccole aziende

Attività produttive - E' intenzione della Giunta sostenere la fitta rete di piccole aziende industriali ed artigianali che operano nel comune, attraverso una serie di iniziative di notevole portata. Tra queste rilevante è la della zona di S. Agostino: è previsto un insediamento per 80 aziende che comporterà per l'Amministrazione investimenti per 4 o 5 miliardi. Inoltre sarà potenziata la rete distributiva del metano (sono stati stanziati 450 milioni) che raggiungerà la zona industriale ed i vival, saranno reperite maggiori risorse idriche (3 miliardi per l'ultimazione del piano degli acquedotti e delle fognature), saranno costruiti 400 alloggi (in 3 anni l'Amministrazione impiegherà 2 miliardi per le opere di urbanizzazione, di cui ne sono state già finanziate per 600 milioni).

Scrvizi sociali — Hanno occupato sempre un posto di rilievo nell'attività dell'Amministrazione, basta pensare alla vasta rete di scuole pubbliche per l'infanzia realizzate in questi anni. Negli ultimi mesi è stato aperto un nuovo asilo-nido a Bottegone, mentre altri due saranno realizzati in città. Lo stesso vale per le scuole materne (alle esistenti si è aggiunta quella di Scornio e si aggiungerà quella di San Sebastiano) e per le medie (sono state realizzate 24 aule a Vicofaro): in tutto investimenti per oltre un miliardo. Inoltre sono state prese iniziati ve per gli anziani (assistenza domiciliare e soggiorni estivi), per i ragazzi (vacanze estive) e per i giovani (consultorio prematrimoniale).

Sicurezza sociale — «Ci siamo ispirati — dice Bardelli - al criterio della prevenzione, della territorialità e della globalità degli intervanti». Questo criterio è stato seguito nella gestione dei servizi di medicina scolastica e di quelli della medicina del lavoro, attraverso la quale si sono potuti compiere qualificati interventi nelle maggiori fabbriche del comune supplen do alle carenze aziendali.

Iniziative culturali — E'

stato ampio e qualificato lo intervento dell'Amministrazione in questo campo negli ultimi anni: lo testimoniano il magnifico restauro del trecentesco Palazzo di Giano, la riapertura del Museo Civico, il decentramento della pubblica lettura e delle manifestazioni teatrali, il ciclo di conferenze sull'attualità internazionale, il riavvicinamento con artisti -- come Agenore Fabbri e Marino Marini di livello nazionale. L'Amministrazione proseguirà lungo questa strada potenziando le iniziative già collaudate e prenaenaone ai nuove, come il recupero integrale della Fortezza di Santa Barbara.

«Le strutture culturali di cui la nostra città si va arricchendo — sottolinea il sindaco - denotano una volontà politica che si raccorda con l'esigenza di assicurare momenti di stretto collegamento tra vita scolastica, attività decentrate ed istituti culturali ». Questo collegamento ha coinvolto non solo gli operatori tradizionali, ma anche tutte le forze sociali e politiche della città soprattutto dopo il 15 giugno. Si può di-

re uno del settori dove parti- di insieme. Il perché ce lo colarmente significativo è lo spiega il compagno Vannino Chiti, segretario provinciale del PCI e consigliere comu-

> « Nonostante la Giunta co-munale di Pistoia sia formata da soli comunisti — dice Chiti - nuovi rapporti si sono stabiliti con il PSI e sono rapporti tali che ci fanno ritenere che entro breve tempo sara possibile una soluzione organica per la Giunta (tanto che dopo la nomina del nuovo sindaco non si è proceduto alle elezione anche di un nuovo assessore - ndr), ed inoltre si sono registrati atteggiamenti significativi e di chiara autonomia dalla DC da parte del PSDI e del PRI che prima si sono astenuti sul bilancio o nel corso del dibattito per la elezione del nuovo sindaco hanno manifestato la loro disponibilità ad una collabora zione costruttiva». Qualcosa dal 15 giugno in

> poi è cambiato anche all'interno della DC pistoiese: il suo gruppo a Palazzo di Giano ha partecipato alla revisione del regolamento delle sedute del Consiglio è stato presente ai lavori della commissione che ha definito le linee programmatiche della Amministrazione e sembra disponibile ad accettare la presidenza in alcune commissioni consiliari come è avvenuto a Monsummano. Non si tratta di casi isolati se si considera che a Montecatini la DC si è astenuta sul bilancio della Giunta di sinistra. « Questi nuovi atteggiamenti scaturiscono - soggiunge il compagno Chiti - da un intreccio di rapporti e confronti a livello politico e culturale che è maturato dal '68 con fasi diverse e che si è esteso do po il 15 giugno in seguito alla proposta politica del PCI di arrivare a collaborazioni più ampie, a maggioranze

Ripresa delle iniziative

Dopo il 15 giugno a Pitato come testimoniano alcuni fatti significativi ». Questi fatti sono: la ripresa della iniziativa culturale dei socialisti e dei cattolici, una maggiore presenza all'interno della città della stessa vita religiosa, che è espressa anche da rapporti non meramente formali stabilitisi fra gli enti locali e la gerarchia ecclesiastica. « Inoltre — conclude il compagno Chiti -nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione generale del paese, si è avuta una maggiore incisività degli enti locali grazie proprio ai nuovi rapporti fra maggioranza di sinistra ed opposizione. Per questo ii PCI, a Pistoia come nel resto del paese, riconferma la sua proposta di al-largamento delle maggioranze e della piena apertura ai contributi di tutte le componenti democratiche per affrontare concretamente ed insieme l'attuale difficile situa-

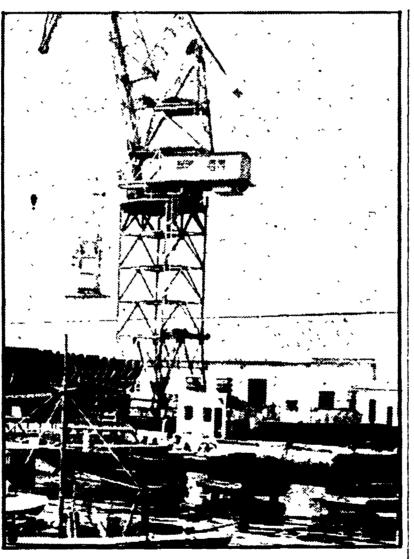


Il centro storico di Pistola

Approvata l'installazione di una gru Paceco da 50 tonnellate

Dal porto di Livorno al Sudafrica un imponente traffico di containers

Superate le reticenze del ministero della Marina Mercantile e i contrasti tra le correnti dc — Il servizio è previsto a partire dall'aprile-maggio del 1977 — Sempre più urgente l'inizio della costruzione della Darsena toscana



Carlo Degl'Innocenti | Una veduta della darsena toscana

Sarà Livorno, è ormai praitaliano attraverso il passerà un imponente traffico di containers, oltre 35 mila l'anno, per il Sud Africa. La notizia è certamente delle più importanti perchè l'acquisizione di questa rilevante corrente di traffico, che fa del porto di Livorno uno dei più importanti se non il più importante porto italiano specializzato nella manipolazione dei containers, era rimasta nella in certezza a causa della reticenza del ministero della Marina Mercantile ad approvare l'installazione delle gru Paceco da 50 tonnellate, da acquisire per trattativa diretta. Ora pare che il nodo sia stato sciolto, attraverso una sorta di compromessi, che una volta tanto anzichè indebolire finisce per rafforzare il complesso delle strutture meccaniche a di-

sposizione del porto. In sostanza si sarebbe deciso di approvare sia la richiesta di una seconda Paceco che il canale della trattativa diretta, a condizione che l'azienda dei mezzi mec canici riaccenda la gara di appalto per la gru da trenta tonnellate, fatta saltare qualche mese fa per la riconosciuta inadeguatezza di questa rispetto alle caratteristiche dei containers da manipolare. Come si ricorderà su questo punto si accese a suo tempo una forte polemica.

Che fosse necessario installare una gru Paceco da 50 tonnellate anzichè da 30 era rapidamente emerso all'evidenza (motivi tecnici, di mensione dei contenitori). Altrettanto era evidente che si dovessero saltare le lunghissime pratiche e i tempi di una gara di appalto che da sola avrebbe richiesto quasi un anno è mezzo, per andare ad una trattativa di-

dei lavoratori.

inquinata anche da contrasti interni alla DC tra le corren-

ti facenti capo all'on. Luc-

chesi, fanfamano e all'avv.

Batini, basista, presidente

della azienda mezzi mecca-

nici. Polemica che ha fatto

correre gravi rischi, specie

in rapporto al traffico per il

superata ora grazie alla pres-

sione unitaria di enti locali,

operatori commerciali, com-

pagnia portuale, sindacati

Africa, ma che viene

retta che garantisce l'impianto da ultimare a costi pressochė immutati rispetto alla Paceco istallata nel 1975, entro la primavera del 1977. Condizione questa essenziale perchè richiesta formalmente dalla South African europe container service per affidare a Livorno la ge stione della linea di traf-Alla base del contrasto, ac-

cesosi al riparo di motivi tecnico-giuridici ineccepibili. stanza, tra le due correnti democristiane c'era certamente anche il desiderio di « non scontentare » alcune ditte concorrenti alla gara di appalto per la gru da 30 tonnellate ormai indetta. Nello stesso torno di tempo in cui a Roma si sbloccava la situazione si aveva notizia che la «South African europe containers service». in una lettera inviata alla compagnia portuali, aveva «deciso di fare di Livorno il porto di servizio containers per il nord, ovest, sud Italia », precisando contemporaneamente le condizioni di impegnativa, tra cui fondamentale la disponibilità di due gru Paceco, in parallelo, in grado di garantire una rapacità di carico giornaliera di 700 containers.

Tra le altre condizioni elencate vi è quella di disporre di 2,5 ettari di piazzali asfaitati e di 900 metri di banchiutilizzab.li: condizioni che vengono realizzate alla banchina alto fondale. Il servizio è previsto a partire dall'aprile-maggio 1977. (ecco una condizione essenziale quanto ai tempi di installazione della Paceco) e viene valutato in una dimensione annua che supererà le 35 mila unità: se si pensa che nel 1975 Livorno ha manipolato circa 66 000 contenitori annare in tutta evidenza significato del successo che un vesto schieramento di

forze economiche, politiche e sindacali ha riportato Ben venti navi a Livorno sono ferme in rada in auesa di essere scaricate, mentre altri porti, anche importanti, subiscono un certo ristagno. La città che nel corso del 1975 ha sostanzialmente tenuto, conosce in queste settimane una certa vivacizzazione dei suoi traffici rispetto alla dinamica nazionale, e sta saltando. Il porto scoppia, non ce la fa a tenere dietro, specie nei modi ricerca applicata nel set- l'incontro hanno appreso pienamente il valore dell'iniziatore dell'editoria è stato pre-

Un primo elemento di dibattito è certamente rappresentato dalla crisi che attraversa il lavoro grafico-editoriale e che ha scosso profondamente il mondo editoriale toscano. Non sono ancora del tutto lontane le vicende della Vallecchi e ancor di più della Sansoni-Dilibro che hanno dimostrato l'incapacità o la mancanza di volontà di certe forze imprenditoriali di reagire allo stato attuale delle cose, di spingere sul piano della difesa delle produzioni della ricerca.

Chi è sfuggito a questa logica - è stato sottolineato nel dibattito — ha avuto la capacita di divenire un « editore attivo», a diretto contatto con la realtà produttiva, partecipante ai fenomeni tipici della società d'oggi. Questa varietà di situazioni, non catalogabili, impone una verifica che permetta di orientare gli enti locali e le Regioni su un piano di effettiva riforma. coinvolgendo tutte le forze disponibili.

Per le attività grafiche si impone di analizzare - afferma il documento di lavoro quali riflessi abbia svolto e svolga l'evoluzione e lo stato attuale della editoria nel territorio toscano e, più in generale, in che misura l'azienda grafica abbia risposto e risponda alle nuove esigenze e sollecitazioni del mercato (modulistica, stampa di imballaggi, stampa pubblicitaria, ecc.). Questo, tenendo conto che l'impresa grafica si presenta come una struttura «di servizio», con una dipendenza totale dalla «commesse» e con produzione discon-

Per definire compiutamente il campo di indagine, la commissione di lavoro della Regione si prefigge di prendere cartografiche e cartarie quali fasi fondamentali nella realizzazione del prodotto grafico. Esiste la possibilità di individuare anche le relazioni delle attività di produzione grafica con l'editoria e con le produzioni tipiche locali. con le imprese fornitrici di materie prime e complemen-

Il piano di lavoro, che si realizzerà nel giro di 5 mesi, comprende due fasi: la prima conoscitiva, la seconda propositiva che contemplerà la redazione di linee di interpretazione, di intervento e di iniziative promozionali, di decisioni relative alla salvaguardia e alla crescita del patrimonio economico, sociale e culturale dell'editoria e della grafica toscana. L'assenso dato all'iniziativa dalle varie forze operanti nel settore come confermato nella con ferenza — è la base da cui partire per una proficua attività della commissione di la Mario Tredici | voro della Regione.

A San Salvi si festeggia il XXX della Repubblica

Una iniziativa che coinvolgerà tutti i reparti

Manifestazioni nell'ospedale psichiatrico e nel quartieri circostanti

L'Ospedale neuropsichiatrico fiorentino di S. Salvi ed quartieri circostanti (Varlungo, Coverciano e Madonnone) conosceranno da domani sera dieci intense giornate di attività politico-culturale, in occasione dei festeggiamenti per il trentennale della Repubblica nata

L'iniziativa, dal titolo «La città e l'ospedale», è stata sollecitata dagli stessi ricoverati che ricordano l'esperimento condotto con successo l'anno scorso al IV reparto misto di S. Salvi in ricorrenza del XXX anniver-

Per preparare gli incontri di quest'anno, ai quali sa ranno coinvolti tutti i reparti dell'ospedale psichiatrico, si è costituito un comitato organizzatore, composto per la maggior parte da personale para sanitario e da giovani medici, che ha voluto programmare le manifestazioni anche all'esterno del nosocom.o - ed in accordo con l'Amministrazione provinciale di Firenze - poiché, affermano. «L'ospedale non si muta dall'esterno, ma anche con l'esterno». Per invertire la logica classista che ha voluto finora rinchiudere il malato in ospedale, emarginandolo, e l'ospedale in se stesso « si parlerà all'esterno dei problemi di S. Salvi ed all'interno di questioni generali ». L'operazione faciliterà inoltre un rapporto diverso, orizzontale, fra le diverse équipes dell'ospedale che hanno impostato unitariamente per la prima volta que-

sto tipo di esperienza. L'iniziativa, che prevede spettacoli musicali, dibattiti, film, manifestazioni sportive, incontri internazionalisti e con personalità politiche (domenica 30 interverranno Loretta Montemaggi e Franco Ravà al circolo di via del Ghirlandaio) oltre ad avvicinare i quartieri con le loro strutture di base e popolari alla realtà del nosocomio, vuole essere un'occasione di incontro con specifico riferimento alle celebrazioni della Repubblica nata dalla Resistenza, dando un carattere politico nuovo ed innovatore alle esperienze talvolta tentate in alcuni ospedali e che si risolvono troppo spesso in banali «passatempo». L'esperienza che verrà condotta a S. Salvi si riferisce viceversa alla consuetudine nata all'ospedale di Gorizia o alla collaudata «Festa dell'amicizia» che

si svolge in settembre ad Arezzo. Domani sera, alle 21. nel prato della Clinica di S. Salvi, si terrà uno spettacolo gratuito in vernacolo fiorentino con la partecipazione della compagnia «Il fiorino» di G. Nannini.

Ripercorse nel tempo le tappe delle numerose trasformazioni

Cascina: per il centro storico incontri studenti-popolazione

L'iniziativa del Comune per il recupero culturale si è integrata con il lavoro degli studenti - Un nuovo modo di stabilire i rapporti tra la scuola e la società - Pannelli, riproduzioni, fotografie e plastici

Alcune iniziative di recupero culturale del centro storico di Cascina con l'organizzazione di spettacoli in piazza, si sono incrociate con una iniziativa degli studenti dell'Istituto d'arte di Cascina. che hanno portato in città 1 loro lavori di ricerca interdisciplinare, portati avanti con un serio impegno da parte di studenti e professori. sui problemi del centro sto-

Così mentre da un lato il spettacoli gli studenti e i loro professori organizzavano un « percorso » ed alcuni punti di osservazione per presentare alla popolazione i risultati del loro lavoro e soprattutto invitarla a riflettere sui problemi del centro storico

di Cascina. Un lavoro, quello prodotto dagli studenti, estremamente importante perché tende soprattutto a stabilire rapporti concreti fra scuola e società, ed anche per i limiti in cui questo tipo di sperimentazione didattica, perché c'è da tener presente che gli studenti dell'Istituto d'arte di Cascina, che sono oltre 200,

portato avanti questo lavoro ha significato non pochi sa-

Tuttavia l'impatto è stato estremamente felice, soprattutto per il vivo interesse che cascinesi, e non solo i cascinesi ,hanno dimostrato per l'iniziativa. Nei vari « punti » dove gli

studenti avevano esposto i

loro pannelli, le riproduzioni fotografiche, le ricostruzioni in scala ed i plastici, numea lungo, chiedendo informazioni e rispondendo ad una serie di domande che venivano fatte dagli studenti. Sono stati registrati numerosi nastri che saranno trasferiti e il materiale raccolto sarà prezioso per gli studenti ed i loro professori, perché il loro impegno sul centro storico non cessa con questo impatto con la città. Sulla base dei documenti raccolti è stato possibile stabilire che le mura medievali che avevano dato vita al borgo medievale sui resti dell'antica stazione militare romana, e larga parte degli edifici, si erano conservati attraverso i tempi e sosono in larga parte dei pen- l lo nel periodo che va dal 1907

più gravi compromissioni, con | tà, sull'importanza di lavorala distruzione di molti edifici. di gran parte delle mura e degli spazi verdi che si trovavano in prossimità delle mura stesse. Un esempio particolare è rappresentato dalla piazza d'armi, che praticamente è stata tutta costruita.

Il a messaggio » degli studenti documenta attraverso il tempo le trasformazioni, le manomissioni e le distruzioni operate, mette in luce anche quello che resta, che non è poco, solo che si lavori al suo restauro ed al suo recupero. Non vengono naturalmente proposte soluzioni, neppure sotto forma di ipotesi, perché logicamente nei limiti di uno studio sul centro storico come lavoro interdisciplinare da parte di studenti, sia pure di una scuola d'arte, queste cose non potevano venir fuori.

Solo che tutti i cascinesi, e non solo i cascinesi, nei giorni in cui gli studenti hanno « simbolicamente occupato » il centro storico trasferendo in città la loro scuola, hanno avuto modo di fare delle riflessioni sulle ricchiezze che Cascina ancora possiede, sul-

dolari e l'aver impostato e : al 1947 sono state operate le ! le distruzioni operate in citre perché quello che resta di un borgo medievale costruito in aperta pianura non vada distrutto. Il sostegno dato dali'Am-

ministrazione comunale di si-

nistra all'iniziativa degli studenti, un recente convegno sul recupero e l'uso dei beni culturali sul piano comprensoriale, sono iniziative da non sottovalutare. Certamente se da parte delle istituzioni (comuni e consigli di quartiere), forze sociali (partiti e sindacati), enti ed associazioni culturali e ricreative, ci sarà la volontà di operare per salvare quello di valido che ancora resta e per fare del centro storico di Cascina un centro urbano a dimensione dell'uomo, il contributo della scuola sarà stato valido. Un contributo che noi riteniamo non debba avere un carattere episodico, anche perché studenti, insegnanti e consiglio di istituto, sono decisi ad aprire sempre più la scuola alle esigenze e necessità della

società in cui opera. Ivo Ferrucci